

## Questo numero

*Anche questo numero della Rassegna lascia trasparire il sempre più largo interesse di giovani studiosi verso la ricerca storica. Ciò potrebbe apparire ovvio per una rivista che si è sempre dimostrata aperta a questo tipo di argomenti, specialmente se la storia viene intesa non come erudita contemplazione del passato ma come chiave per la comprensione dei problemi odierni.*

*E tuttavia non si tratta di una scelta di campo selettiva ma al contrario di una registrazione fedele di quanto si offre oggi all'attenzione dei responsabili di una rivista.*

*C'è semmai da rilevare come basti affondare le mani nel campo dell'inedito per rinvenire una ricca messe di materiale. In parte per l'esigua quantità di riviste a diffusione nazionale ma anche, e soprattutto, per la « tendenziosità » delle riviste stesse che le porta ad escludere contributi anche validi ma non in linea con le proprie dichiarate tesi.*

*I saggi di Maria e Michele Costanzo — già conosciuti ai lettori di questa rivista — nonché di Bruno Regni e Marina Sennato — ricercatori presso la Facoltà di Ingegneria di Roma, — si riferiscono entrambi alla cultura architettonica del primo novecento. I Costanzo analizzano il contributo del futurismo all'architettura, alla luce di alcuni documenti solo recentemente editi, con particolare riguardo al Manifesto dell'architettura futurista di Boccioni. Regni e Sennato documentano i rapporti tra l'architettura del novecento e la cosiddetta « scuola romana », tradizionalmente impersonata da progettisti come Aschieri, Capponi, De Renzi, Sabbatini. Si tratta, quindi, di due contributi complementari che concorrono, ognuno nel suo specifico, a documentare ed a rileggere criticamente un periodo storico molto fecondo anche per l'architettura italiana.*

*Molto diverso per i suoi contenuti ma non dissimile per il metodo di approccio storico ai problemi è lo studio di Giuseppe Caporicci. Il lavoro documenta il rigore didattico e la serietà professionale di questo giovane docente, immaturamente scomparso mentre la rivista era in preparazione. La Rassegna ritiene che la pubblicazione di questo suo saggio sia proprio il modo migliore*

*di ricordarlo e riproporlo come esempio morale alle giovani leve che si affacciano oggi alla difficile carriera della didattica universitaria.*

*Completa questo numero una nota della Cattedra di Pianificazione Urbanistica della Facoltà di Ingegneria, che espone una esperienza didattica condotta sull'area industriale di Gioia Tauro, in vista ... della realizzazione del V Centro siderurgico. Al di là della chiarezza didascalica dell'illustrazione c'è soltanto da rilevare, con amarezza, come troppo spesso interventi industriali progettuali od attuati nel Mezzogiorno (Ottana, Saline, Gioia Tauro, ecc.) siano serviti a produrre studi avanzati in campo urbanistico ma non sviluppo economico e sociale.*

U.D.M.